

Seconda domenica dopo Natale
4 gennaio 2026
Sacro Cuore di Gesù a Campi

Efesini 1,3-6.15-18

«Affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi».

Non passare sopra il mistero del Natale.

Come Maria, custodire e meditare (cf Lc 2,19).

Custodire e meditare questi giorni.

Custodire e meditare le celebrazioni, custodire e meditare gli avvenimenti.

Custodire e meditare per “una profonda conoscenza di lui” (cf *ES 104 e 109* di Sant’Ignazio di Loyola – Messa della vigilia di Natale).

«*Qui sarà domandare di conoscere intimamente il Signore, che per noi si è fatto uomo, perché più lo ami e lo seguia*».

Custodire e meditare per comprendere “quale speranza”: essere figli, figlie (cf Gv 1,12-13 – Ef 1,5).

Custodire e meditare per scoprire il “tesoro di gloria”: cf orazione sulle offerte Messa di oggi: «il tuo Figlio unigenito che ci indica la via della verità e promette la vita eterna».

Vivere nella verità, nella luce: cf Gv 1,4-5.9.

Verità- menzogna, luce-tenebre.

Cristo, la luce vera, pieno di grazia e di verità.

DA DIO SI FA VICINO DI ANSELM GRÙN

Commento al Prologo di San Giovanni

Vita e morte sono in Giovanni gli opposti fondamentali. La questione è come vivere davvero. Molti vivono soltanto in superficie; per loro la vita è fatta solamente di lavoro, cibo, piaceri e svaghi. Per Giovanni, però, una simile vita equivale alla morte. La vita vera è possibile soltanto in Dio e da Dio. Il desiderio della vita – della vita eterna, della qualità della vita – è forte oggi quanto ai tempi di Giovanni. Com'è una vita riuscita? In che consiste una vita degna di questo nome? Giovanni ci mostra che la vita vera la riceviamo soltanto da Dio. È Dio a donarci la vita, anzi è la vita.

Vita e luce sono strettamente legate. La vera vita deriva dalla giusta visione. Se vedo me stesso e il mondo così come sono, posso vivere bene. ... Vedere significa non brancolare nel buio, bensì trovare la mia strada. La luce significa la chiarezza nella quale non ho paura e so dove vado. ... Gesù splenderà come luce negli abissi oscuri della nostra anima per darci il coraggio di illuminare tutta la verità che vi è nascosta.

In Gesù viene rimosso il velo che ci oscura l'essenza del nostro essere uomini. In lui capiamo chi siamo veramente. In Gesù riconosciamo la nostra originalità. E in lui riconosciamo Dio, il fondamento di ogni essere, la causa prima della nostra esistenza umana.

Applicato al Natale, il Prologo del Vangelo secondo Giovanni significa che, contemplando il Bambino nella mangiatoia, siamo colmati della luce e dell'amore di Dio. In questo Bambino contempliamo la gloria divina. Ma il Natale significa che possiamo guardare noi stessi e le persone intorno a noi con occhi diversi. Anche in loro rifugge la gloria divina, perché Dio si è fatto uomo in Gesù e in tal modo ha colmato tutti gli uomini della sua luce.

Il Natale non è soltanto un evento mistico tra noi e Dio, bensì anche una sfida a guardarci con occhi diversi e ad andare incontro agli altri in modo nuovo.

ANTIFONA

*O mirabile scambio,
il Creatore del genere umano, assumendo un corpo e un'anima,
si degnò di nascere da una vergine
e, fatto uomo senza seme,
ci elargì la sua divinità.*

PREFAZIO NATALE III ‘Il sublime scambio nell’incarnazione del Verbo’

*In Cristo risplende in piena luce
il sublime scambio che ci ha redenti:
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,
la natura mortale è innalzata a dignità perenne,
e noi, uniti in comunione mirabile,
condividiamo la tua vita immortale.*

DISCORSO 1 SUL NATALE SAN LEONE MAGNO

Riconosci, o cristiano, la tua dignità, e, reso consorte della natura divina, non voler tornare con una vita indegna all’antica bassezza. Ricorda di quale capo e di quale corpo sei membro. Ripensa che, liberato dalla potestà delle tenebre, sei stato trasportato nella luce e nel regno di Dio. Per il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito santo: non scacciare da te con azioni cattive un sì nobile ospite e non ti sottomettere di nuovo alla schiavitù del diavolo, perché ti giudicherà secondo verità chi ti ha redento nella misericordia, egli che vive e regna col Padre e lo Spirito santo nei secoli dei secoli. Amen.